

# Bepi e Ravasio, una coppia da 110 e lode

Paladini del dialetto, non hanno mai cantato insieme ma una neolaureata di Vilminore li ha fatti duettare nella sua tesi Isabel Ferrari: «Il rocker di Rovetta è più vicino ai giovani, il cantautore di Terno è un poeta legato alla tradizione»

■ Tiziano Incani, in arte Bepi, e Luciano Ravasio che duettano sulle pagine di una tesi di laurea valgono la bellezza di un 110 e lode. Verrebbe la tentazione di vedere quanto possono rendere insieme sullo stesso palco. Coppia inedita, mai proposta, solo un paio di incontri nel «backstage» del raduno leghista a Pontida il 3 giugno scorso e alla Notte nerazzurra di Bergamo il 22 settembre. Una stretta di mano, quattro chiacchiere ma poi ognuno per la sua canzone.

Unire per una volta le voci dialettali bergamasche più famose dei nostri giorni? Se lo è chiesto anche Isabel Ferrari, ventiduenne fresca di laurea triennale in lettere all'Università di Bergamo (e ora pronta a due anni di specializzazione in culture moderne comparate), nella sua brillante tesi dedicata al Bepi e a Ravasio, discussa davanti al professor Franco Brevini. La risposta non lascia intravedere un futuro alla Simon and Garfunkel per i portacolori dell'orgoglio orobico: le differenze sono più dei punti in comune. Ma proprio l'idea di confrontare queste due personalità artistiche per capire quanto contribuiscano alla conoscenza e alla promozione del dialetto ha nobilitato le fatiche del rocker di Rovetta e quelle dello chansonnier di Terno d'Isola, dal momento stesso che li ha proiettati dal palcoscenico all'aula universitaria. Un piccolo evento culturale, nato da un interesse per il bergamasco a prescindere dalla sua riproposizione musicale.

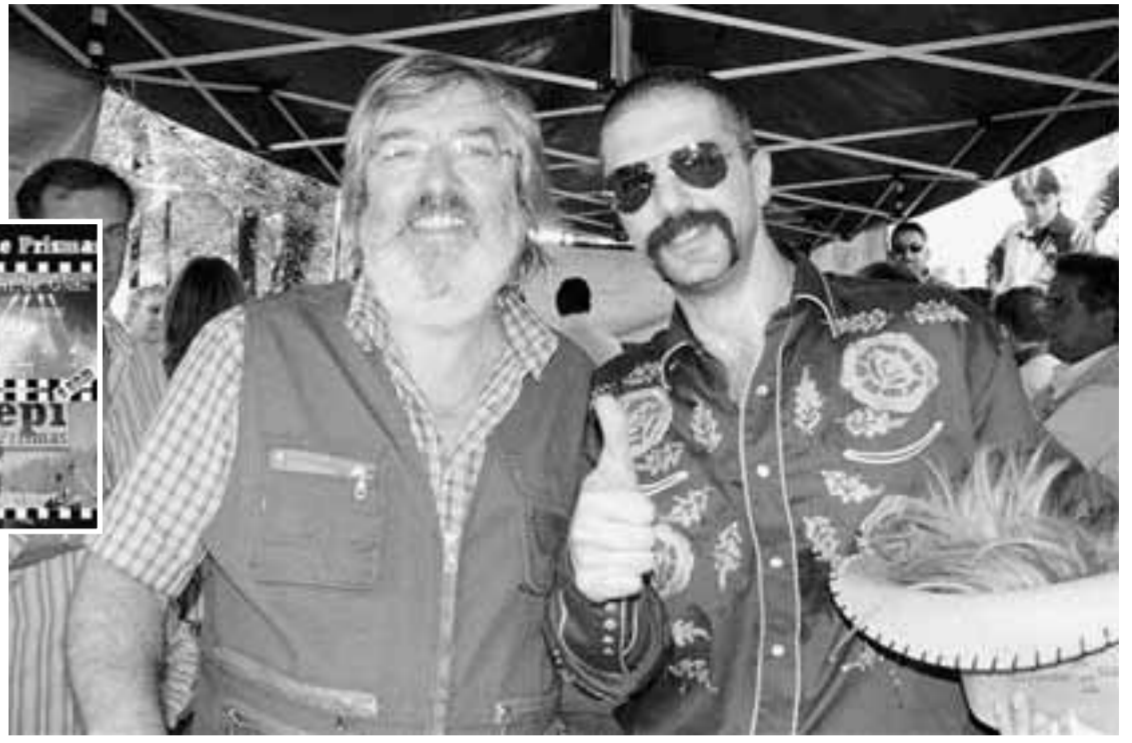
Il paradosso è che Isabel il dialetto non lo parla («al massimo qualche espressione ma mi sento un po' ridicola perché la pronuncia non mi viene naturale, però lo capisco») ma forse per questo ha catturato la sua curiosità. «Per la mia tesi volevo occuparmi di qualcosa che mi coinvolgesse in prima persona. Abitando a Sant'Andrea, una frazione di Vilminore di Scalve dove si parla principalmente in bergamasco, ho colto lo spunto per fare un lavoro sul dialetto. Ma è stato il professor Brevini a suggerirmi di svicerare il fenomeno Bepi. Successivamente mi ha indicato Ravasio, che aveva fatto furore con *Lè de Lbi*, parodia in chiave seriana di *Let It Be* dei Beatles». Per completare l'opera - e dopo un rapido excursus sulla canzone dialettale italiana da Roma a Napoli, da Milano a Bologna fino al lago di Como di Davide Van De Sfroos - Isabel da Bepi e Ravasio è risalita ai capostipiti, Pietro Ruggeri da Stabello, il poeta che nel 1843 scrisse il primo motivo d'autore in bergamasco, *Oh de la mula*, musicato da Gerolamo Forini. E avrà fatto felice Ravasio. Due volte. «Ho cominciato con una tesi su Ruggeri da Stabello, nel '78 alla Statale di Milano, e ora mi ritrovo lo stesso argomento di una dissertazione universitaria», commenta compiaciuto il cantautore-poeta. Un cerchio che si chiude? «Non scherziamo - si schermissa Ravasio -. Non voglio paragonarmi al poeta brembano». Ma di quella tra-

ditione dialettale colta Ravasio, che di mestiere fa l'insegnante di italiano alle medie, si sente di fatto un continuatore. Lo rileva anche Isabel Ferrari che proprio nell'estrazione letteraria ha individuato il primo importante tratto distintivo rispetto al Bepi, «meno accademico, più immediato e moderno nel linguaggio, oltre che nella musica». E poi è «una questione generazionale: Ravasio, classe 1950, sebbene non rinunci ai temi dell'attualità (il piatto forte del Bepi), tende a rifarsi al tempo andato: anche quando parla di Atalanta cita Cardoni, mentre il Bepi, che è del '74, tira in ballo calciatori in attività come Doni. Ravasio è più poetico e profondo ed è ascoltato soprattutto dagli ultraquarantenni in su. È di nicchia. Il Bepi piace a migliaia di persone, tranne agli adolescenti che rifiutano ciò che interessa ai più e sono per loro natura controcorrente. I bambini e i giovani lo adorano per il suo atteggiamento ludico: è divertente, si maschera, è più colorito e più vicino al gusto del pubblico. Con le armi della musica e del cabaret è uno straordinario comunicatore. Alcuni cd per la mia ricerca me li ha dati mio nipote Omar che ha 11 anni. Nelle fasce di età più avanzate chi ascolta il Bepi

apprezza anche il suo impegno nel recupero del dialetto», l'operazione privilegiata da Ravasio, che però non si muove sul livello popolare ma si rifà agli scrittori. Difficilmente agli spettacoli di Ravasio vi capiterà di incontrare gli spettatori più sfegatati del Bepi, quelli che indossano le magliette con il proprio nome accompagnato dalla località di provenienza: una platea che sta diventando una mappa e ha già varcato i confini della provincia, fino a Lecco, Monza, Milano, la Valtellina, resantando l'ossimoro con un «Bepi Berghem Fan Club Brèsa». Per non dire di quelli «che spuntano dal Belgio, dalla Francia, dagli Stati Uniti o dall'Australia», sgrana gli occhi il cantante di Rovetta, che, nella miscela del suo show, ritiene di rappresentare qualcosa che prima non c'era.

Ma Isabel che li ha studiati e intervistati (anche se ammette di non averli mai visti cantare dal vivo, unica lacuna in un'indagine dettagliata), chi butterebbe giù dal palco? Probabilmente nessuno dei due perché di Ravasio «mi ha colpito la passione per salvare il dialetto minacciato dall'omologazione linguistica» e del Bepi «la fierezza nel difendere la bergamaschità e l'onestà nell'ironizzare sui difetti della nostra gente per farci riflettere». Isabel ha scoperto che «c'è un altro modo, letterario e musicale, per dire tutto in bergamasco mentre prima conoscevo solo il dialetto della comunicazione quotidiana». Era già convinta dell'importanza di preservare le radici di una cultura. Da grande farà l'insegnante e potrà cantarla anche ai suoi alunni.

Andrea Benigni



A sinistra: Isabel Ferrari, 22 anni, laurea triennale in lettere con una tesi su «Luciano Ravasio e Bepi: due cantautori contemporanei in dialetto bergamasco». Sopra: Ravasio e il Bepi (all'anagrafe Tiziano Incani) a Pontida, dove però non hanno cantato insieme. Nella foto piccola, la copertina del nuovo dvd del rocker di Rovetta

## Al Serassi di Villa d'Almè. «Un omaggio ai fan e il documento live di due anni straordinari» E oggi il cantante seriano presenta il nuovo dvd

■ Mai come quest'anno la vita artistica del Bepi è stata scandita dal ciclo delle stagioni. A primavera sfornò il rituale cd in studio, in estate lo porta nelle piazze e nei teatri insieme alle vecchie canzoni, in autunno comincia a imbastire i brani per l'anno successivo e intanto prepara la strenna da licenziare nell'imminenza del Natale: un dvd antologico per l'inverno di un pubblico che non è mai sazio. «Se ti fermi un attimo - rivela il rocker di Rovetta - ti telefonano o ti scrivono e-mail (ne ricevo migliaia) per reclamare qualcosa di nuovo: "non vorrei farci aspettare fino ad aprile!". Ci mancherebbe, nessuno rimarrà a bocca asciutta neanche stavolta: il Bepi ha cucinato tre ore di spettacolo «da gustare anche con calma, pescando qua e là, un po' alla volta».

Bisognerà aver pazienza fino alle 17.45 di questo pomeriggio, quando al Teatro Serassi di Villa d'Almè (ingresso libero) il Bepi, accompagnato da alcuni componenti dei Prisma, il suo gruppo, presenterà *BBFC concert de Clùsù... e pò a di otre ròbe*, dove quel BBFC sta per Bepi Berghem Fan Club e dichiara fin dal titolo l'omaggio agli spettatori più affezionati, talora capaci di andare oltre l'amore per il personaggio salito alla ribalta, di-

mostrando amicizia per il suo interprete stesso, quel Tiziano Incani che sta sotto la parrucca bionda del Bepi e che, con il passare degli anni, si fa sentire sempre di più. «Agli esordi il Bepi diceva quello che avrebbe pensato uno come il tifoso turbolento incarnato dalla caricatura che facevo a Radio Antenna 2 di Clusone. Oggi, pur con la consueta ironia, il Bepi dice quello che io, Tiziano Incani, penso veramente. Il Bepi non può rimanere immobile nel tempo, non è un pupazzo o uno Sbirulino che non cresce mai. Il Bepi matura, impara a camminare nella vita. E io con lui. Non puoi fare in eterno il clone di *Disco Sexy Bar*».

Per dare visibilità a un Bepi più adulto, Incani sta pensando di escogitare un ritocco al look in vista del tour 2008: la parrucca più corta? La parrucca ingrigita? Senza parrucca? Staremo a vedere. Evoluzione della specie a parte, farà gioco allo spettacolo. La vera novità del quinto album che uscirà ad aprile (rigorosamente numerato nel titolo, quindi con il 5 dopo il 4 di *Quat èrel?*, secondo una sequenza di

zeppeliniana memoria) sarà però una canzone piuttosto seria. Sempre in bergamasco ma su un tema drammatico della nostra società. Quale? Il Bepi non anticipa altro, lo svelerà in primavera e non teme di spazzare il suo pubblico: «La gente non è stupida e può apprezzare anche un momento di riflessione. In fondo temi sociali ne ho già affrontati. Ma questa volta ci sarà poco da sorridere». Il resto del cd, salvo altre sorprese «e una sensibilità ecologica già emersa in *Gruppo Edilwiltz*», non rinuncerà allo spirito e ai ritmi collaudati.

Come quelli che troviamo nel dvd in vendita da domani ma già acquistabile oggi al Serassi, dove gli iscritti al fan club (di vecchia data e dell'ultima ora) beneficeranno di uno sconto e avranno in omaggio un altro dvd, *Scart* («scarti» in bergamasco, «presa del dvd» in termine tecnico e che in copertina prende il posto della motosega, stemma di famiglia di Bepi & The Prisma). *Scart* mostra i fuori onda, quindi con il 5 dopo il 4 di *Quat èrel?*, secondo una sequenza di

no doppi, suonati in date diverse) registrato dal vivo a Clusone (tutto il concerto del 5 ottobre scorso dedicato al BBFC, che oggi conta 600 iscritti, come neppure il loro presidente, Federico «Juza» Breccia, immaginava quando nel 2005 lo fondò insieme a un pugno di amici), al Bepi-raduno di Casnigo (il 25 giugno 2006 e il 23 giugno 2007), a Rovetta (il 3 agosto scorso, con gli atalantini Rivalta, Defendi, Bellini e Ginami sul palco) e alla Notte nerazzurra di piazza Vittorio Veneto a Bergamo (il 22 settembre). Ma tre ore non sono troppe? «Ho scelto di documentare due anni straordinari e come la platea abbia assunto un ruolo attivo negli spettacoli». Anni irripetibili? «Forse. Ma non è detto che il futuro non sia migliore. Già il 2007 ha segnato un salto di qualità: meno esibizioni (52) ma allestimenti più importanti e professionali. Parlo del palco, delle luci, della regia audio, dello staff tecnico. Per questo siamo costati di più agli organizzatori».

Nei filmati di *BBFC* si percepisce il passo avanti ma la chicca sono i cinque intermezzi pubblicitari. Parodie della tv. E in qualche caso si scherza per mettere il dito nella piaga.

A. Ben.

Un fiume di canzoni e cinque finti spot pubblicitari per sorridere (e riflettere). In aprile il quinto album in studio

## Il balletto nazionale della Croazia ha incantato il pubblico del Creberg Teatro. Oggi la replica Malinconia, passione, poesia: è il Lago dei cigni

■ Una bella fiaba raccontata da una compagnia di indiscutibile livello. Così la magia dei cigni bianchi e della storia d'amore tra il principe Sigfrido e la sua amata Odette hanno ancora una volta incantato il pubblico.

In scena, ieri sera al Creberg Teatro Bergamo, *Il lago dei cigni*. Il più classico dei balletti di repertorio ancora una volta conferma con il tutto esaurito la predilezione del pubblico bergamasco per la danza classica. Un intreccio di poesia, passione, malinconia, ma soprattutto di emozione e sentimento ben dosati in un mix di gioia e dramma. Tutto questo restituisce l'intramontabile *Lago dei cigni*.

Non per nulla è un'opera della quale mantengono memoria lucida tutte le compagnie di danza, da quelle più importanti a quelle più piccole. Grazie alle coreografie di Valentina Ganibalova, i ballerini del Croatian National Ballet Theatre, diretti dalla famosa prima ballerina croata Almira Osmanovic, hanno riproposto il fascino immutato della originaria versione creata da Marius Petipa su musiche di Tchaikovsky.

Il sipario si apre sulla festa per il compleanno del principe Sigfrido. Preziosi e ben curati i costumi così come l'allestimento, che ha il pregio di condurre subito il pubblico in un'atmosfera d'altri tempi. Per il principe è giunto il mo-



Una coreografia dello spettacolo (foto Rossetti)

mento di scegliere la sua futura sposa, ma prima di compiere un passo così importante decide di andare a caccia in riva al lago dove si imbatte nei cigni che lo incantano per la loro bellezza. Quando è pronto per sferrare il primo colpo i cigni si trasformano in splendide fanciulle. Le ballerine sembrano davvero volare sulle loro scarpette e grazie alla complicità dei co-

stumi di tutte e della musica di Tchaikovsky per un attimo sembra di essere davvero in riva al lago di un bosco fatato.

Le ballerine del Croatian National Ballet Theatre regalano un grande impatto visivo con la leggerezza dei loro passi e il loro aggraziato batter d'ali. In un'atmosfera da sogno la bella Odette non può che far innamorare il principe Sig-

**SPETTACOLO E SOLIDARIETÀ**

### Ardenghi pro Telethon

Il bergamasco Osvaldo Ardenghi, allievo di Enzo Jannacci con il quale ha collaborato lungamente, mescola pensieri e parole per creare spettacoli ad alta godibilità. Lo possiamo incontrare oggi (alle ore 16.30) all'Auditorium comunale di Ponteranica dove, nell'ambito della stagione di Erbamil ([www.erbamil.it](http://www.erbamil.it)), presenta, per le manifestazioni del progetto Telethon, il suo spettacolo «In sostanza». Un pomeriggio di spettacolo e solidarietà, cui collaborano Erbamil e l'assessorato alla Cultura di Ponteranica. Nello spettacolo Osvaldo Ardenghi tocca temi a lui cari come quello

del lavoro, dei rapporti tra genitori e figli, dell'alienazione, della ricerca dell'evasione facile da parte dei giovani, alternati a brani cantati tratti dal suo nuovo album intitolato «Brevemente». Lo spettacolo è dedicato al piccolo Luca, un bambino di otto anni affetto da una rara malattia genetica, la leucodistrofia metacromatica, che viene studiata all'ospedale San Raffaele di Milano. L'ingresso allo spettacolo costa simbolicamente un euro, ma si potranno fare ulteriori offerte libere a favore della ricerca sulle malattie genetiche. Informazioni al numero 035.573.976.

frido. Solo l'amore infatti la può salvare dall'incantesimo che l'ha trasformata in cigno. Ma come in tutte le fiabe che si rispettino, prima del lieto fine, bisogna vincere il male, interpretato dal malvagio mago Rothbart, il quale confonde il principe all'arrivo alla festa, perché Odile assomiglia come una goccia d'acqua a Odette.

Alla fine, tra illusione, inganni

e passione, tutto si chiarisce e in un volteggiare di tutte l'ora trionfa per la gioia del pubblico che ha sottolineato più volte lo spettacolo con generosi applausi.

Lo spettacolo replica questo pomeriggio alle 16. C'è ancora disponibilità di biglietti. Per prenotazioni è possibile telefonare allo 035-343251.

Tiziana Sallase

**GENESI**  
DALMINE (Bg)

**Domenica Latina**  
Proposta Menu Grill a € 18,00 con Tagliata di Carne Argentina, Vino, Acqua e Caffè

**Menù di Natale**  
€ 38,00  
inizio pranzo ore 12.00

**Menù di Capodanno**  
€ 79,00  
inizio cenone ore 20.00

Info e prenotazioni  
**035.373413**

**what's Upò**  
ZOGNO

**Domenica 9**  
**MARCO RIBONI**  
info: **334.6062328**

**RISTORANTE - PIZZERIA DANCING**  
**STELLA**  
Oggi pomeriggio e sera si balla con **IL GATTO E LA VOLPE**  
Monte di Nese (Alzano L.) - Tel. 035.518035

**ECLISSE**

Oggi pomeriggio e sera **MAURI e MARY**  
Domenica sera 16 dicembre cena e scambio di auguri con **VIVIANA e PAGINA D'ALBUM**  
CALUSCO D'ADDA - Via Vitt. Emanuele Tel. 035.794578 - Cell. 040.6808596

**Amadeus**

Questo pomeriggio ballo liscio con l'orchestra **ROBERTO TAGLIANI**  
Venerdì pomeriggio 14/12 **ARMANDO SAVINI**  
URIGNANO (BG) STATALE PER CREMA TEL. 035.89.30.53

Per la pubblicità su questo giornale

**SPM**  
ESPOSIZIONE

Viale Papa Giovanni XXIII, 124  
Tel. 035. 35.87.77 - Fax 035. 35.88.77

**Pattinaggio sul Ghiaccio**  
**BERGAMO**  
**STADIO DEL GHIACCIO**  
PIAZZALE MALPENSA  
SI PATTINA IL POMERIGGIO (16-18.30) E LA SERA (21-23.30)  
TEL. 035.319.379